

INDICE

PREMESSA	pag. 4
popolazione bersaglio	
OBIETTIVI DEL PROGETTO	pag. 4
obiettivi generali	
obiettivi specifici.	
integrazione territoriale	
metodologie e strumenti adoperati .	
PRIMA FASE DELL'INTERVENTO	pag. 6
attività preliminari.	
costituzione dell'équipe.	
preparazione dell'équipe.	
strumenti e risorse	
supervisione	
materiale di documentazione	
SECONDA FASE	pag. 8
mappatura territorio	
modalità intervento	
divulgazione del servizio	
FLOW-CHART PROCEDURE DI INTERVENTO	pag. 9
procedura di accoglienza	
procedura di drop-out	
procedura attività di supervisione	
procedura riunioni di coordinamento	
ATTIVITÀ CLINICA	pag. 13
ATTIVITÀ DI PREVENZIONE	pag. 13
ATTIVITA' FUTURE	pag. 13
corsi di formazione	
attività di gruppo	
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	pag. 15
BIBLIOGRAFIA	pag. 16
GRAFICI	pag. 17
ALLEGATI	pag. 24

PREMESSA

Il trattamento delle tossicodipendenze è un processo complesso e difficile per le implicazioni di tipo psicologico, medico, biologico, relazionale, affettivo e sociale che appartengono all'individuo e al suo contesto; pertanto le risposte alle domande di aiuto e recupero non possono che essere diversificate e complementari. Per alcune persone può essere indicato un percorso in comunità terapeutica per altri un sostegno psicologico, per altri un supporto farmacologico, spesso l'integrazione di vari interventi risulta essere decisivo, comunque essenziale è il lavoro che va a coinvolgere l'intero sistema familiare. Con questo servizio si è tentato di dare una risposta specialistica al grande bisogno delle famiglie quando un loro congiunto incappa nella tossicodipendenza. E' la famiglia che spesso paga in silenzio il dramma di un figlio usatore di sostanze, ed è nei confronti di essa che risulta importante concentrare gli interventi per migliorare le modalità comunicative all'interno del "sistema famiglia". Per il fatto che molti ragazzi con problemi relativi alle sostanze stupefacenti vivono ancora nei nuclei familiari di origine e dipendono dai genitori, la terapia familiare risulta essere un valido strumento in aggiunta ad altre modalità terapeutiche per poter affrontare il grave fenomeno.

Le basi teoriche della terapia familiare furono tracciate da Bateson e dal gruppo di Palo Alto e costruite intorno al concetto di famiglia come sistema di relazioni interpersonali. A questa prima sistematizzazione teorica si arrivò attraverso l'interesse suscitato nel mondo scientifico dai risultati ottenuti dal lavoro clinico di Sullivan, di Ackerman e di altri psichiatri infantili, i cui interventi erano centrati sul nesso esistente tra il contesto interpersonale ed il sintomo portato dal paziente *designato*. Più tardi in Italia la Selvini Palazzoli iniziò ad applicare i principi e le tecniche psicoterapeutiche alle famiglie, Cancrini in particolare applica il modello sistemico-relazionale alle famiglie di tossicodipendenti.

Oggi è possibile affermare che il lavoro con la famiglia è ricorrente in qualsiasi intervento volto ad affrontare una situazione disfunzionale.

popolazione bersaglio

La popolazione destinataria degli interventi, così come indicato nel bando Regionale, è quella dei giovani, usatori di sostanze, con una età compresa tra i 14 e i 30 anni e le loro famiglie.

Il territorio interessato è rappresentato dalla ASL RM H, 6 distretti sanitari, comprensivo di 21 comuni che si estendono nella zona sud-est della Provincia di Roma con circa 445.000 residenti; su tale territorio vi è una importante richiesta di un centro di ascolto, terapia e sostegno alle famiglie di consumatori delle nuove droghe sia da parte dei servizi pubblici (Ser.T., C.I.M., Consultori, Case Circondariali) che privati (associazioni, Comunità Terapeutiche, ecc). Nella provincia di Roma è infatti in aumento il numero di assuntori delle così dette nuove droghe; ed è preferibile che questo tipo di utenza non acceda ai Servizi territoriali per le tossicodipendenze, ma si rivolga ad un centro strutturato per questi utenti e per le loro famiglie ove possano trovare risposte qualificate.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

obiettivi generali

Il progetto è stato presentato in partenariato tra ASL RM/H, Area per le Tossicodipendenze e l'Associazione Saman, che si occupa, da anni, dell'accoglienza e del trattamento di soggetti

tossicomani e delle loro famiglie. Tutti gli operatori Saman hanno una formazione sistemico-relazionale che consente un più efficace approccio a tali problematiche.

Il centro si è posto come obiettivi generali di:

- costituire un setting appropriato alle problematiche dei giovani assuntori e delle loro famiglie;
- intervenire sui disagi dell'adolescenza e delle famiglie attraverso personale idoneo;
- offrire ai giovani assuntori uno spazio d'ascolto alternativo agli spazi istituzionali limitando l'incontro con altre situazioni di dipendenza e con modelli di comportamento non positivi per i giovani.

obiettivi specifici del progetto

Il progetto, al fine di rappresentare un tentativo di risposta articolata al problema come quello dell'uso delle "nuove droghe", problema che richiede mezzi e risorse differenti rispetto a quelli usati nella lotta alla tossicodipendenza, ha messo in essere una serie di obiettivi specifici:

- offrire, in un ambiente idoneo e protetto, tutte le informazioni necessarie e disponibili sia alle famiglie che ai giovani.
- aiutare e stimolare i genitori a individuare precocemente eventuali segni di disagio nei figli, e di conseguenza assumere comportamenti atti a favorire la comunicazione e ad evitare lo strutturarsi di comportamenti pericolosi da parte dei giovani.
- costituire un luogo di ascolto per gli adolescenti dove possono esprimere liberamente curiosità e paure ottenendo risposte qualificate;
- favorire l'accesso a corsi di autostima ai giovani e alle famiglie;
- agevolare l'accesso a terapie individuali e di gruppo per le situazioni problematiche;
- offrire una eventuale assistenza farmacologica ai nuovi assuntori.

integrazione territoriale

L'integrazione pubblico sanitario e privato sociale ha permesso la possibilità di condividere esperienze, metodologie e strumenti acquisiti in contesti diversi, ma la cui complementarità ed integrazione sono risorse fondamentali nell'intervento con gli utenti e le loro famiglie.

L'approccio multidisciplinare nei confronti degli assuntori di droghe e alle loro famiglie costituisce sul territorio della ASL RM/H una sintesi di competenze che frequentemente risultano essere frammentate in diversi servizi. Il coordinamento e la collaborazione di questo Centro con gli altri Servizi della ASL ha consentito l'instaurarsi di una rete, sia con gli altri progetti territoriali già esistenti di cui la ASL è promotore (unità di strada di riduzione del danno, sportello sociale a bassa soglia), sia con le altre realtà promosse dai progetti realizzati con i vari piani di zona.

L'orientamento teorico, nell'ambito della logica di rete, aderisce all'idea dell'integrazione dei Servizi nella ricerca di strategie diversificate ma orientate allo stesso obiettivo, ossia ad un intervento efficace.

L'importanza di lavorare per creare una sempre maggiore integrazione di "agenzie" nell'ottica del riconoscimento ed il rispetto delle differenze, permette che esse vengano utilizzate come risorse e non come elementi potenziali di reciproco conflitto.

metodologie e strumenti adoperati

La metodologia utilizzata nell'intervento con i pazienti, è di tipo sistemico-relazionale che va a coinvolgere la famiglia e l'utente.

Gli strumenti impiegati sono: colloqui individuali, psicoterapia individuale e familiare, gruppi di confronto tra familiari, corsi di prevenzione per studenti e docenti, supervisione agli operatori, attività di promozione del progetto nelle diverse realtà territoriali (scuole, contesti lavorativi, luoghi di

aggregazione giovanile, etc.),P

PRIMA FASE DELL'INTERVENTO

attività preliminari

Le attività svolte preliminarmente all' inizio effettivo del progetto, sono state:

- realizzazione partenariato ASL RM/H e Ass. SAMAN
- reperimento locali, in una ottica di ottimizzazione delle risorse logistiche si sono utilizzati, in orario pomeridiano i locali, di un servizio della ASL RM/H, adibito nella mattinata ad altra attività, (ambulatorio vaccinazioni), Via Antonietta Chigi, 46 - 00040 Ariccia (RM),
- reperimento documentazione richiesta dalla Regione Lazio relativamente ai locali;
- reclutamento personale da impiegare nell'attività;
- preparazione documentazione per personale ASL e SAMAN: curriculum, lettere di incarichi.

Una volta realizzate le fasi burocratiche, logistiche, amministrative, si è dato inizio alle attività proprie del progetto, si è quindi passati alla

costituzione dell'équipe

L'équipe è formata da professionisti tutti operanti nel settore delle tossicodipendenze; per la sua costituzione ci si avvalsi di soggetti provenienti sia dall'associazione SAMAN che dai Ser.T. della ASL RM/H.

Nel centro operano, per la ASL: 1 psicologo coordinatore del progetto; 2 assistenti sociali; 2 infermieri professionali; 2 responsabili amministrativi;

per l'Associazione Saman: 3 psicoterapeute; 1 psichiatra; 1 psicologa; 1 psichiatra supervisore; 1 responsabile amministrativo.

Tutte le attività sono pianificate e organizzate attraverso **riunioni di coordinamento** con tutti i professionisti. Il lavoro in riunioni ha permesso:

- la conoscenza reciproca dei membri partecipanti al Progetto;
- formulare una *mission* specifica per questo progetto;
- individuare gli ambiti privilegiati di intervento.
- creazione di un logo o dicitura che potesse caratterizzare il Servizio da affiancare al nome ufficiale, a tal proposito è stato individuato il nome :”**sostAscolto - Centro di ascolto, terapia e sostegno alle famiglie**”;

si è poi passati alla creazione **di procedure interne** al servizio:

- si sono definite le equipe di lavoro;
- si sono definite le modalità di comunicazione interna, con l'utilizzo di un registro;
- si è stabilito un protocollo di accoglienza;
- si è deciso che per la psicoterapia vanno impegnate 1 o due psicoterapeute, a seconda del numero dei componenti la famiglia, per l'accoglienza una psicologa dell'associazione Saman e una assistente sociale della ASL, nei corsi di formazione per docenti e per studenti delle scuole è prevista la partecipazione di tutte le figure professionali, la divulgazione è affidata in particolare al personale ASL data la conoscenza del territorio, i gruppi saranno condotti da una psicologa Saman e una assistente sociale ASL, infine, agli infermieri, è stata affidato il compito di effettuare l'educazione sanitaria;
- si sono inoltre definiti i criteri di:
 - presa in carico;
 - definizione della lista di attesa per la psicoterapia;
 - definizione di condizione di drop-out
- valutazione quantitativa delle attività del servizio, a tal proposito si è utilizzato il personal computer

dove sono stati elaborati tutti i dati degli interventi con programma Windows - Excel 6.0;

Si è creata una modulistica ad uso interno:

- una scheda di contatto telefonico- primo contatto, per la raccolta dei dati;
- una cartella clinica con i dati del paziente e della famiglia.

preparazione dell'equipe

Le fasi di preparazione sono consistite essenzialmente in riunioni plenarie, con cadenza periodica, dove tutti i professionisti con il coordinatore hanno affrontato quegli aspetti pratici, teorici, procedurali legati all'organizzazione del nuovo centro. Successivamente è stata prevista una cadenza mediamente bisettimanale delle riunioni di coordinamento, in modo da attivare di volta in volta le azioni necessarie.

strumenti e risorse

Il locale è stato messo a disposizione dalla Asl RM H.

Si sono definiti gli orari di apertura, che sono stati stabiliti in 4 pomeriggi la settimana: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 13,45 alle ore 19,00, per agevolare l'accesso di un'utenza rappresentata principalmente dalle famiglie e dai giovani stessi.

Sono stati acquisiti tutti gli strumenti e le risorse necessari per poter iniziare le attività, in particolare sono stati acquistati:

- computer, modem, stampante, mobile per PC, software;
- materiale di cancelleria;
- materiale utile nei corsi di formazione;

Si è fatto installare il telefono da parte della Telecom con attribuzione del n. telefonico **06 933 93 078**;

Si è attivato il servizio di segreteria telefonica Telecom;

Si è creato un indirizzo **e_mail: "sostascolto@tiscali.it"**;

supervisione

L'attività di supervisione prevista all'interno del progetto avviene periodicamente con una cadenza mensile ed è finalizzata all'analisi delle situazioni psicoterapeutiche che di volta in volta si rendono necessarie di discussione, di verifica, in modo da cogliere e individuare modalità di interventi sempre più efficaci. Il confronto con un esperto supervisore esterno alle attività specifiche del gruppo permette, ai professionisti del servizio, oltre che rendere maggiormente efficaci gli interventi di promuovere una riflessione sui "casi".

Il supervisore è uno psichiatra didatta della scuola di formazione sistemico relazionale I.E.F.Co.S.

materiale di documentazione

Si è prodotto del materiale ad uso interno e esterno ad uso divulgativo:

materiale ad uso interno:

- fogli modelli di presenza, dove ciascuno registra l'ora di inizio, di fine attività e la firma;
- si è istituito un registro dove viene annotato pedissequamente tutto ciò che avviene al servizio, accessi, telefonate, orari di apertura, chiusura, comunicazioni varie di servizio;
- scheda di primo contatto (allegato 1);
- cartella clinica (allegato 2);

materiale ad uso divulgativo:

- creazione di una brochure (allegato n.3) e di una locandina (allegato n. 4) che permetta di pubblicizzare in modo chiaro e sintetico le attività, le finalità e i servizi offerti.

SECONDA FASE

mappatura del territorio

Non è stato necessario effettuare una mappatura del territorio, in quanto nell'ambito della ASL RM/H tale lavoro è stato già svolto sia dalla stessa ASL che da altri progetti precedenti, per cui si è potuto partire direttamente con altre attività

modalità di intervento

Le azioni messe in atto per realizzare gli obiettivi previsti, in questa prima annualità, sono state:

- divulgazione del servizio nel territorio della ASL RM/H;
- psicoterapia individuale e familiare secondo l'orientamento sistemico-relazionale;
- ascolto di situazioni problematiche; sostegno delle crisi;
- attività di educazione sanitaria in istituti scolastici;
- valutazioni psichiatriche con prescrizioni di trattamenti;
- eventuale orientamento di utenti verso altri servizi sanitari specialistici.

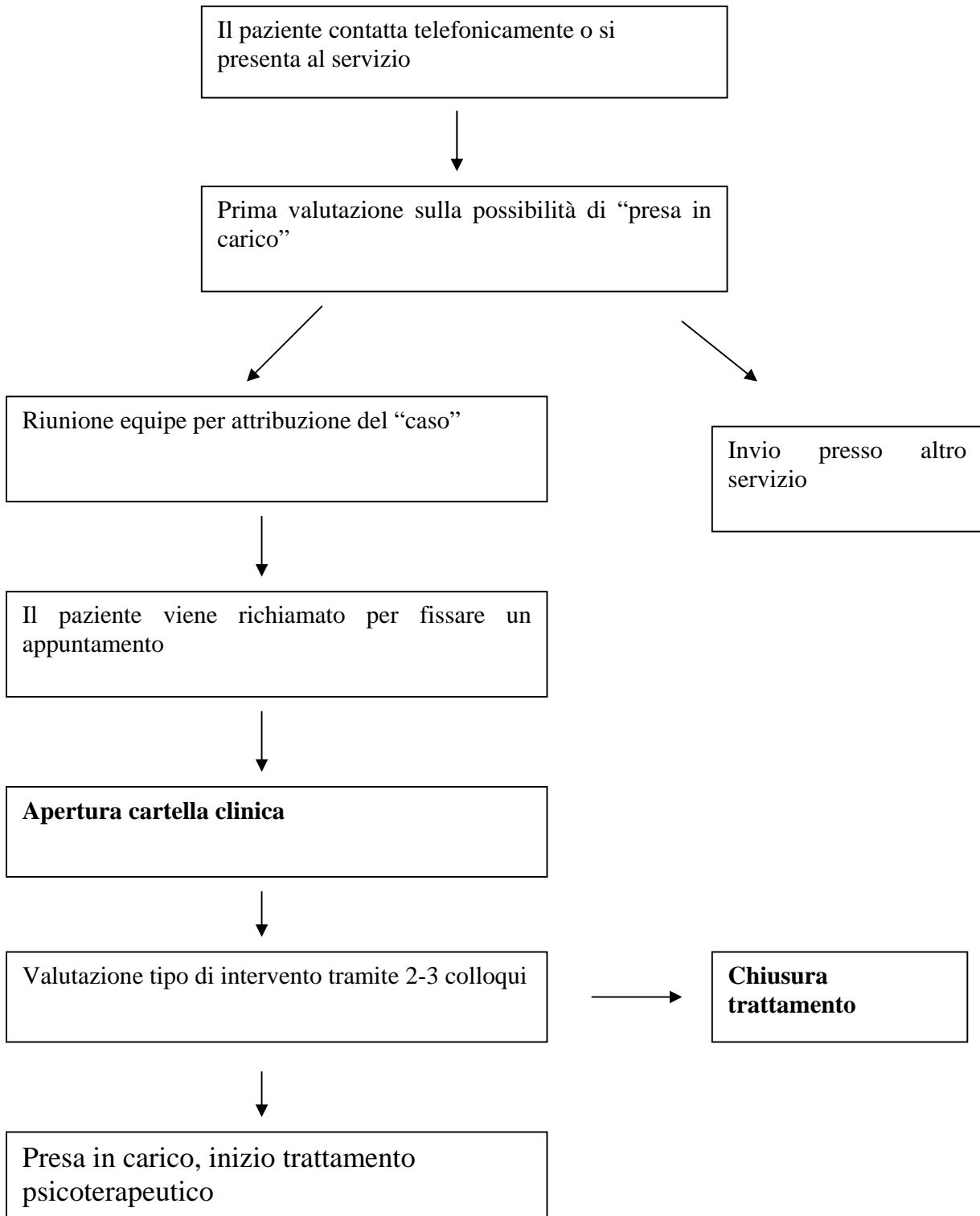
divulgazione del servizio

Le attività divulgative sono state espletate attraverso una capillare diffusione del materiale prodotto dal servizio. Il materiale è stato consegnato a tutti i servizi pubblici sanitari (Ser.T, DSM, Consultori familiari, Consultori Giovani, UONPI, Ospedali), servizi sociali comunali, al privato sociale e alle associazioni di volontariato, alle scuole e alle forze dell'ordine. Oltre all'attività di distribuzione del materiale, brochure e locandine; si sono effettuate riunioni con i vari servizi per illustrare le attività del nuovo Centro, si sono convocati gli operatori di tutti i cinque Ser.T. della ASL RM/H. C'è stata anche una divulgazione del Centro anche presso i medici di base; ci sono stati poi incontri con il responsabile dell'area consultoriale, con i dirigenti dei consultori familiari della ASL RM/H; con i referenti alla salute di istituti scolastici, ci sono stati contatti con le comunità terapeutiche che operano sul territorio, il tutto nell'ottica di una integrazione delle risorse di rete al fine di intensificare e di migliorare le possibilità di interventi efficaci nei confronti di chi abbisogna di aiuto. Inoltre, il giorno 8 gennaio 2003, presso il Palazzo Chigi di Ariccia si è svolto un convegno di presentazione del Progetto, sono intervenuti come relatori: il Direttore Generale della ASL RM/H; il Sindaco del Comune di Ariccia, nel cui territorio è situata la sede operativa del Progetto; il Capo del Distretto H/2 dell'ASL RM/H; il responsabile scientifico dell'Ass. Saman, il referente per la Regione Lazio per le tossicodipendenze, i responsabili delle realtà del territorio: la Caritas di Albano, l'Associazione famiglie di Genzano, il responsabile del Consultorio giovani. All'evento sono stati invitati, tra gli altri, i dirigenti responsabili dei servizi della ASL RM/H e della Regione Lazio, le associazioni di volontariato, la Caritas, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine, i parroci delle chiese del territorio, hanno inoltre partecipato una rappresentanza delle scuole superiori e delle cooperative sociali. L'evento è stato divulgato con una brochure (allegati n. 5,6) e da una locandina. I media hanno dato rilievo all'evento pubblicando articoli sui giornali: "Il Messaggero", "Il Cittadino", "La Torre", (allegati n. 7,8,9) e sul giornalino della ASL "RM/H NEWS" n. 1 del 2004 . (allegato n. 10)

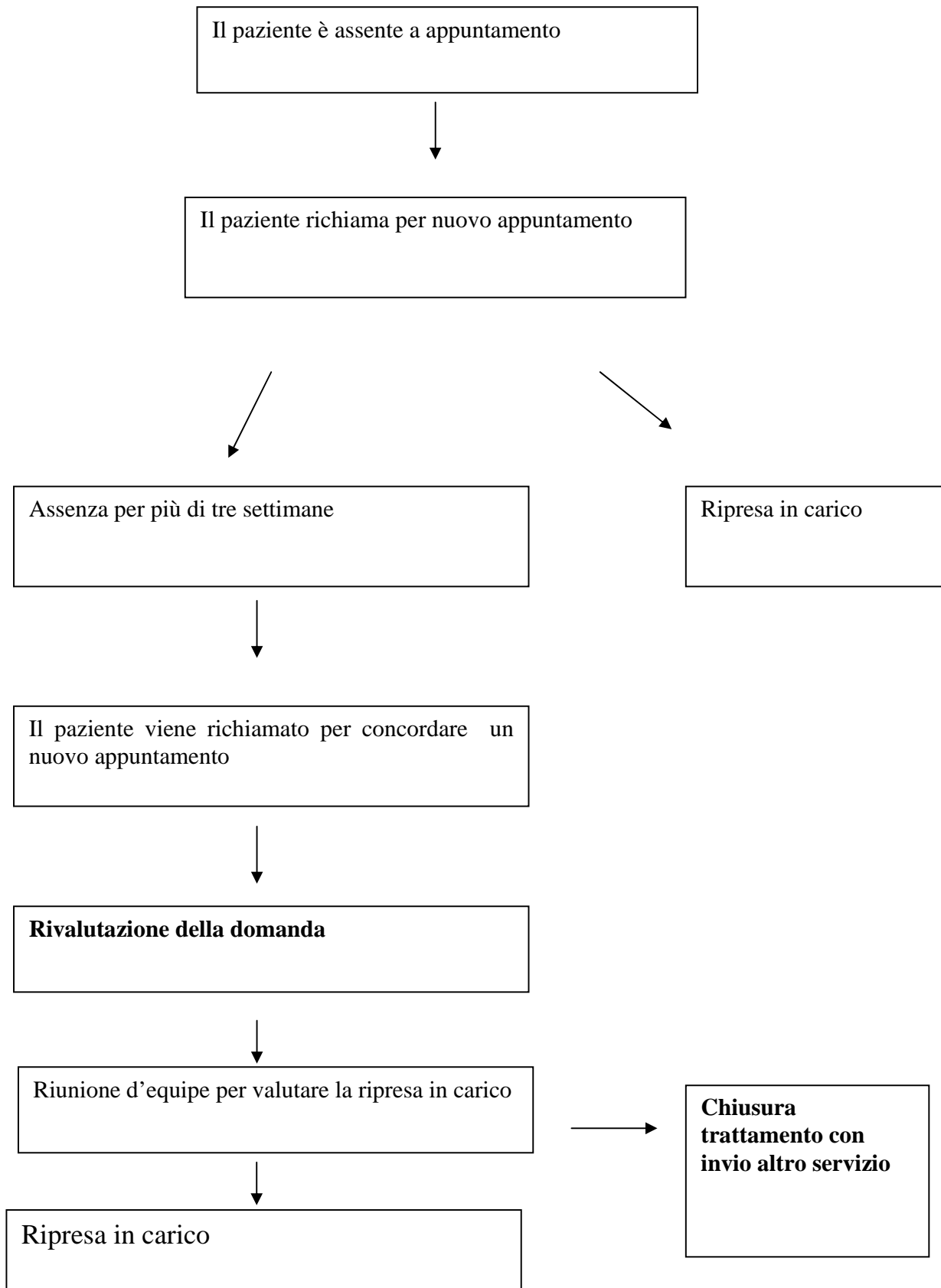
FLOW-CHART PROCEDURE DI INTERVENTO

Le procedure di intervento sono illustrate tramite dei flow-chart

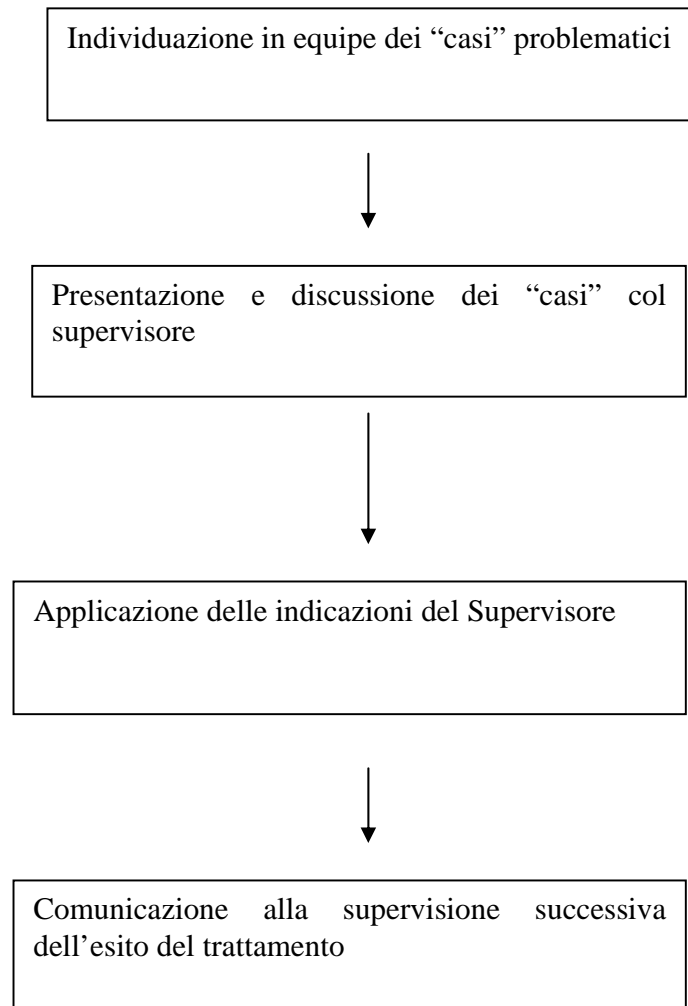
procedura di accoglienza



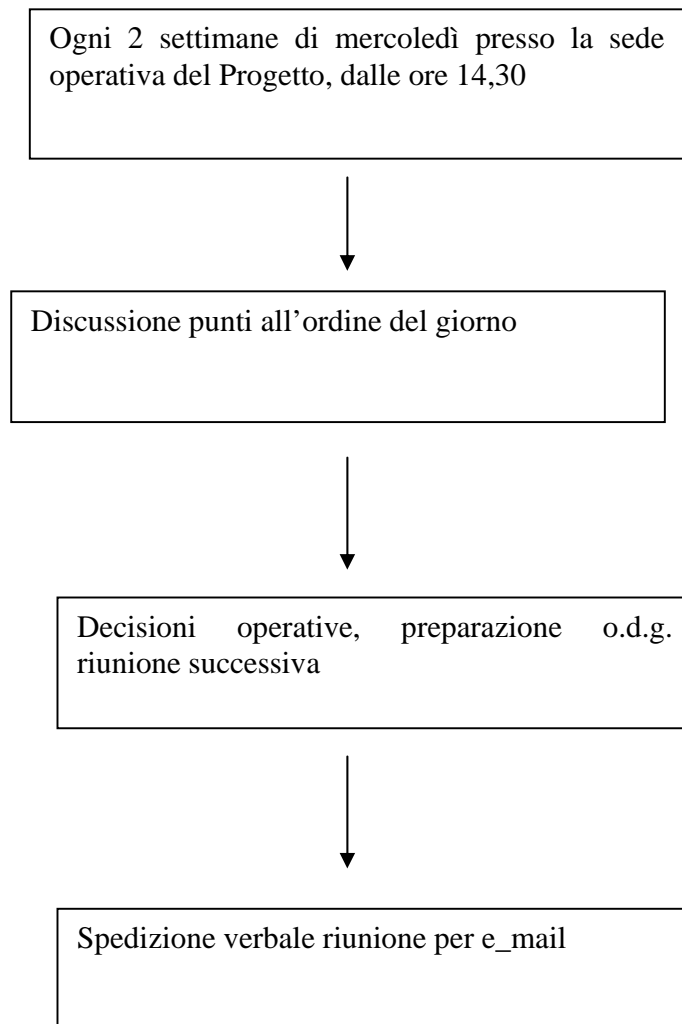
procedura di drop-out



procedura di supervisione



procedura riunioni di coordinamento



ATTIVITÀ CLINICA

L'attività clinica si esplica essenzialmente negli interventi di psicoterapia familiare, di psicoterapia individuale e consulenze con orientamento sistemico-relazionale.

L'intervento è orientato prevalentemente a favorire la comunicazione all'interno del sistema familiare ad evitare così lo strutturarsi di comportamenti disfunzionali da parte dei giovani. Si è agevolato l'accesso a terapie individuali e di gruppo per le situazioni potenzialmente o già problematiche.

Dall'analisi dei dati emerge il preoccupante trend dell'uso di psicostimolanti, tra i giovani e i meno giovani.; infatti se l'eroina è stata la droga che, in passato, ha maggiormente preoccupato le istituzioni per l'intrinseca potenzialità tossicomane ad essa collegata, andando a produrre drammi familiari, sociali e sfasci esistenziali, da diverso tempo si osservano, invece, fenomeni quantomeno preoccupanti quali la diffusione delle cosiddette "nuove droghe", di cui l'ecstasy è la più nota, una capillare diffusione dell'hashish e una pericolosissima impennata verticale della diffusione della cocaina. L'uso di queste sostanze anche se di effetti diversi sono pericolosamente accomunate dal fenomeno della diffusione e dal sistema capillare di distribuzione.

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

Oltre all'attività di cura e terapia, ci si è adoperati in una attività di prevenzione primaria, che quest'anno, è stata svolta essenzialmente dall'equipe infermieristica. Gli infermieri si sono recati presso la scuola dei "Padri Somaschi" di Albano Laziale, l'istituto è un Centro di formazione professionale con indirizzo "arti e mestieri", l'iter scolastico prevede un biennio dopo la scuola media, dove i ragazzi possono apprendere una professione. Si è scelto tale tipo di scuola in quanto frequentato da soggetti che mediamente risultano appartenere a classi socio economiche più svantaggiate.

L'equipe infermieristica ha effettuato presso la scuola dei seminari di educazione sanitaria orientati alla prevenzione dei comportamenti a rischio legati all'assunzione di droghe lecite, come l'alcol e il fumo, di droghe illecite e alla prevenzione delle malattie infettive. Particolare rilievo è stato dato alle infezioni HIV e alle epatiti virali. Ai ragazzi sono stati presentati dati epidemiologici rispetto alla diffusione e alla pericolosità di entrambi i fenomeni (droghe e malattie infettive) dando evidenza ai comportamenti a rischio, dei trattamenti terapeutici, degli sviluppi futuri. Il numero di studenti coinvolti nell'attività è stato di **305**.

Durante gli incontri è stato presentato il "sostAscolto, centro di ascolto terapia e sostegno alle famiglie", e si è distribuito del materiale informativo.

La direzione scolastica dell'Istituto ha apprezzato a tal punto l'iniziativa, che ha dedicato una bacheca nella quale è esposta la locandina che pubblicizza il progetto.

ATTIVITÀ FUTURE

corsi di formazione

Per il prossimo anno abbiamo progettato un tipo di intervento maggiormente articolato, infatti abbiamo deciso di intervenire su due istituti, il "Centro di Formazione Professionale I Somaschi" di Albano L. e il liceo "James Joyce" di Ariccia. Si è pensato di effettuare, per ciascun istituto, un corso per studenti che diventeranno opinion leader e un corso per docenti.

L'intento del lavoro con i giovani è quello di demolire senza demonizzare i falsi miti dello "sballo", usando come stimoli di riflessione e discussione spezzoni di film e immagini pubblicitarie fuorvianti. La necessità, di formare gli adolescenti *opinion leader* nasce dal fatto che essi possano divenire, per i coetanei, punti di riferimento validi e positivi.

Il corso per docenti, invece, è completamente diverso e pone l'accento sugli aspetti della comunicazione e sarà realizzato con modalità teorico-pratiche, lezioni frontali e role-playing

Comunque verrà ripetuta l'attività di informazione sanitaria per i ragazzi del primo anno di scuola dell'Istituto "I Somaschi".

La preparazione dei corsi è stata effettuata all'interno delle riunioni nelle varie équipes, dove sono stati definiti:

- 1) gli argomenti;
- 2) il numero di incontri e la durata di ciascuno, previsti in n. 5 incontri per il corso agli studenti e n.6 per i docenti della durata di 3 ore ciascun incontro;
- 3) il linguaggio da adoperare, la modalità discorsiva con i ragazzi è sembrata quella migliore al fine di consentire, una apertura e una *confidenza* maggiore. In un contesto dialogico, informale, si è infatti notato come i ragazzi si lasciano andare a confidenze, ad ammissioni d'uso, magari pregresso; 3) gli strumenti didattici (questionari, strumenti audiovisivi, brani di film, cartelloni);
- 4) la scaletta degli argomenti;
- 5) strumenti di valutazione degli interventi.

attività di gruppo

Per la seconda annualità partirà un gruppo di *confronto* per familiari di persone tossicodipendenti.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Centro in questo primo anno ha raggiunto un buon livello di equilibrio interno, ed è oramai conosciuto da molti servizi pubblici e privati del territorio, sta divenendo sempre più riferimento per il trattamento delle problematiche “droga”. Ha iniziato a lavorare a regime, fornendo una risposta significativamente qualitativa e quantitativamente adeguata alle diversificate esigenze dell’utenza: famiglie e ragazzi.

Nel progetto si coniugano diverse strategie di intervento relativamente ai sistemi coinvolti nella problematica; non si è, infatti, effettuato un unico intervento per l’utente portatore di disagio ma diversi momenti operativi relativamente al giovane adulto ed alla sua famiglia.

Il progetto, in questo primo anno sta sempre più affermandosi come risorsa unica e specialistica del territorio ed è l’unico progetto Regionale ad effettuare psicoterapia di tipo sistemico-relazionale che ha posto al centro del proprio intervento “la famiglia”.

Inoltre, il servizio ha sviluppato modalità di intervento diversificate, infatti oltre a porsi con le modalità classiche tradizionali che lavorano sull’attesa del cliente, ha messo in essere un’attività, quella dei corsi di formazione nelle scuole che si reca *verso* l’utenza, proponendosi come agenzia di prevenzione e formazione.

E’ divenuto un punto di osservazione epidemiologica al di fuori dei Ser.T.

L’**innovatività** dell’istituzione di questo Centro è stata quella di offrire in un ambiente idoneo e protetto, alternativo al Servizio per le tossicodipendenze, uno spazio di ascolto, terapia e sostegno alle famiglie e ai giovani.

Una **criticità** sta nei limiti del mandato istituzionale, che non ha permesso di poter offrire un valido aiuto anche a chi ha richiesto un sostegno familiare senza aver implicazioni di tossicodipendenza. Infatti, sono state 32 le persone che hanno contattato il centro con la speranza di poter ricevere un aiuto a problematiche situazioni familiari non legate alla tossicodipendenza a cui non abbiamo potuto dare sostegno ma dare indicazioni per altri servizi, peraltro già oberati di lavoro e spesso con considerevoli liste di attesa.

Un’ altra **criticità** consiste nel mandato a tempo determinato della Regione, che lascia i professionisti nell’incertezza psicoterapeutica il lavoro con le famiglie e con i giovani bisognosi di aiuto.

La centralità di questo progetto è posta sulla famiglia, intesa come realtà educativa, sociale e morale;. difatti una famiglia integrata, capace di agire e farsi aiutare, se necessario, getta le basi per una società più giusta e orientata al benessere. Ne consegue la necessità, da parte degli organi competenti, di una riflessione sulla possibilità di far proseguire la vita del Centro oltre i limiti del mandato istituzionale, in quanto l’elevata qualità dell’intervento specialistico unito alla valenza altamente sociale di questo servizio ne stanno facendo un punto di riferimento all’interno del territorio dei Castelli Romani della Provincia di Roma.

BIBLIOGRAFIA

- Bandler R., Grinder J., Satir V., Il cambiamento terapeutico della famiglia, *Borla, Roma, 2000*
- Cancrini L., Arcipelago droga, Una città oltre l'emergenza droga, *Consiglio Regionale del Lazio, 1988.*
- Galanter M., Kleber H. D., Trattamento dei disturbi da uso di sostanze, *Masson, 1998*
- Colacicco A. Strutturale e controparadossale, *Ecologia della mente, Roma, 1991*
- Guerrera A, Izzo A., La conoscenza delle nuove droghe, *boll. UNICRI, Roma, 2001.*
- Hoffman Lynn, Principi di terapia della famiglia, *Astrolabio, Roma, 1984.*

Allegato n. 2 (cartella clinica)

REGIONE LAZIO -ASL RM H - ASSOCIAZIONE SAMAN Centro di ascolto, terapia e sostegno alle famiglie e agli adolescenti

DATI GENERALI

Nome Cognome

Chi si presenta al primo colloquio

Data e luogo di nascita

Immigrato Si No Paese di provenienza

Residente in

Telefono Altri recapiti

Stato civile nubile

Livello di istruzione Ultima classe frequentata

Convivenza

Tipo di famiglia:

Ruolo	Nome e cognome	Eta	Scolarita	Professione	Problema
Padre					
Madre					
Fratello o sorella					

Note.....
.....
.....
.....
.....

Storia della famiglia d origine e situazione di coppia:

Familiari al corrente della situazione: Si X No.....

Chi

Familiari, a giudizio dell'utente, disponibili a sostenerlo

Fonte di sostentamento

Situazione lavorativa attuale

Situazione legale e storia giudiziaria:

	inizio	durata	fine	motivo	luogo	altro
Detenzione						
Arresti domiciliari						
Istituti di rieducazione						
Altro						

NB: indicare il motivo (per detenzione droga, per procurarsi la droga, sotto effetto di droghe, per spaccio, altro)

Misura alternativa alla pena.....

Fermi.....

Precedenti penali in famiglia: Si.... No

Quali.....

Altro.....

DATI TOSSICODIPENDENZA E ALCOLISMO

Livello di coinvolgimento con le sostanze:

Consumo da Dipendenza da Tossicomania da

Frequenza di assunzione negli ultimi 30 giorni

Piani metadonici: Si No....

Overdose: Si.... No

	Occasionale	abituale	altro
Eroina e simili			
Cocaina			
Hashish			
Psicofarmaci			
Alcool			
Ecstasy e simili			
Altro (specificare)			

Note.....

Precedenti periodi di astinenza: Si..... No.....

Per quanto tempo.....Quante volte.....

Complicazioni fisiche

Rapporti con strutture pubbliche o private

Diagnosi attuale e precedente e/o associata ICD9.....

.....
.....
.....
.....

Progetto terapeutico terapia familiare

Diario clinico